

Da 10 punti critici a 10 spunti utili

Un articolo per riflettere sugli errori più frequenti che i genitori e gli educatori potrebbero compiere nella formazione dei ragazzi, e dieci proposte positive.



È IMPORTANTE CHE L'EDUCATORE ATTIVI UNA RELAZIONE INTESUTA DI ATTEZIONE, DI ASCOLTO E DI DIALOGO PER CRESCERE E CAMMINARE INSIEME.

Perché «educare è un'arte»? L'opera educativa di un genitore/educatore è tanto delicata quanto meravigliosa e implica un processo di apprendimento soggetto a errori. Pur volendo il meglio per i propri ragazzi, non sempre si fa il loro bene. Sappiamo che nessuno «nasce imparato» – almeno finora –, tanto meno i genitori e gli educatori, e saranno molti i tentativi falliti per fare dei propri ragazzi delle persone di valore, ma questi **errori devono trasformarsi in opportunità** per prevenire una condotta inappropriata o invertire la rotta. Non si vogliono muovere critiche a un'opera tanto ammirevole come quella educativa, ma aprire spazi di riflessione in cui si valutino azioni che possono essere corrette in tempo. Ecco gli errori più fre-

quenti che i genitori e gli educatori potrebbero compiere nella formazione dei ragazzi. (Liberalmente da un testo di «Aleteia»).

Gestire autorità e libertà

1. Uso inadeguato dell'autorità

È quando l'autorità viene concepita solo agli estremi: **autoritarismo** o **permissività**, senza via di mezzo. Sono dannosi sia l'uno sia l'altra; l'ambiente educativo in entrambi i casi non aiuta assolutamente la formazione della persona. Il primo, per la posizione rigorosa, dà come risposta persone timorose e false. La seconda, per eccesso di libertà, produce l'effetto contrario, persone alla deriva, senza paletti.

2. Incongruenza tra il dire e il fare

È uno degli errori più commessi dagli educatori, senza rendersi

conto della sua portata. Si riferisce alle famose **minacce** che non vengono mai messe in pratica e alle **promesse** che non vengono mantenute. Avviene quando si affermano norme o sanzioni che alla fine gli educatori sono i primi a ignorare (arrivare puntuali!), a non far rispettare. Questo indica che l'autorità è debole e può essere intaccata facilmente.

3. Disparità nell'autorità

Si riferisce alla situazione in cui un educatore manda un messaggio e un altro agisce diversamente, **desautorandosi tra loro**, il che provoca un labirinto in cui il ragazzo non sa in quale direzione andare né quale via d'uscita prendere. La mancanza di unione di criteri educativi ostacola la missione dell'educativo stesso.

Fare il bene dei ragazzi

4. Concetto erroneo della libertà

È la falsa convinzione che la libertà consista nel permettere di fare ciò che vogliono, dove vogliono, come vogliono e nel momento in cui vogliono, perché si pensa che stabilendo dei limiti si impedisce il libero sviluppo della personalità. Molto diverso è **educare nella libertà**: permettere e promuovere la capacità di prendere decisioni sulla base di varie possibilità, aiutando

GLI INSEGNANTI SPINGANO GLI STUDENTI AD ESSERE IL «NUMERO UNO» ANCHE NELLA CAPACITÀ DI DONARE E DI ESSERE UN DONO PER GLI ALTRI.



do a distinguere ciò che è fonte di beneficio da ciò che non lo è.

5. Iperprotettività

Non è altro che impedire l'autonomia dei ragazzi. Gli adulti realizzano per i ragazzi cose che questi sono capaci di svolgere da soli. In generale, gli educatori iperprotettivi cercano di evitare ai propri figli ogni tipo di sofferenza o difficoltà. Il frutto dell'iperprotettività è l'**insicurezza** che si genera nella persona, così come l'incapacità di far fronte agli inconvenienti. È un amore possessivo, di attaccamento, che ostacola il processo naturale di crescita.

6. Manipolazione affettiva

Si verifica quando si mette in mezzo **un interesse specifico dell'educatore** per raggiungere un obiettivo con i ragazzi. Può verificarsi quando si ricorre a varie ragioni (denaro, malattia, compagnia...) per catturare la loro attenzione o ricattare il loro comportamento.

7. Riempire i vuoti con beni materiali

È un fenomeno che si verifica in molte famiglie attuali. La mancanza di tempo per stare con i ragazzi viene compensata con giocattoli, computer, telefoni cellulari, ecc., che hanno l'obiettivo di **sostituire l'affetto** che non si riesce a concedere perché troppo presi dalle occupazioni lavorative.

Essere realisti

8. Non riconoscere i limiti dei figli

Rifiutarsi di ammettere le difficoltà che i ragazzi presentano o richiedere loro capacità che non possiedono dà luogo a una serie di contrarietà che pregiudicano entrambe le parti. Molto spesso si cerca di fare dei ragazzi **ciò**

che non si è riusciti a fare di se stessi, di modo che le proprie frustrazioni trovino realizzazione nella vita dei ragazzi. Un altro scenario in cui è comune questa situazione è il dinamismo della relazione famiglia-scuola. Cose di ordinaria follia!

9. Comunicazione carente

È la paura di trattare con i ragazzi certi temi difficili da affrontare (sessualità, dipendenze, amicizie poco adatte, ecc.), che lascia nella piena libertà di trovare le informazioni in fonti che distorcono la realtà e il senso delle cose.

10. Gestione delle nuove tecnologie

Si è osservata continuamente una carenza di limiti e norme per l'uso delle tecnologie, il che può aprire le porte a mondi oscuri e pericolosi per esseri umani che sono ancora in formazione, come contatti con persone sconosciute, pornografia, dipendenza dal gioco, isolamento, ecc.

10 spunti utili, per una scuola etica

1. Insegnare la generosità, la benevolenza e il primato della **condivisione**. Non consentire che la mentalità individualista e competitiva prevalga nella vita.
2. Sostenere i principi di **fratellanza** solidale, combattere ogni forma di discriminazione e di pregiudizio.
3. Sviluppare il **senso critico** per affinare il senso etico e migliorare la creatività, le risorse e le capacità personali.
4. Attivare una relazione educativa intessuta di attenzione, di **ascolto** e di **dialogo** per crescere e camminare insieme.
5. Costruire un clima di **collaborazione** e di cooperazione educa-

tiva, abbattendo le barriere della competizione, della manipolazione, degli intrighi e dei favoritismi.

Eccellenza nella solidarietà

6. Stimolare nel processo educativo un'efficace trasformazione, che favorisca l'**autodeterminazione**, la libertà e la responsabilità personale, attivando esperienze e interventi coerenti.

7. Far comprendere che i **diritti della persona** superano l'individualismo, consentendo a tutti di realizzare effettivamente le proprie idealità. «Una persona matura, una società matura, sarà quella la cui libertà sia pienamente responsabile e basata sull'amore».

8. Educare alla **solidarietà**, insegnando ad essere buoni e generosi, creando una nuova mentalità che guidi a pensare in termini di comunità e di bene comune.

9. Sollecitare la **responsabilità** e il protagonismo di ciascuno, capace di trasformare la società, superando il conformismo e le regole del consumismo.

10. Spingere gli studenti ad essere il numero uno non solo nei risultati scolastici, ma anche nella **capacità di donare** e di essere un dono per gli altri: «una eccellenza nella solidarietà» contro «la globalizzazione dell'indifferenza».

Conclusione

Circa gli errori ciò che conta è cercare il modo di evitarli o di affrontarli dando loro una soluzione opportuna. Gli spunti positivi, invece, sono temi di grande attualità sui quali i colleghi docenti dovrebbero investire tempo per confrontarsi e per elaborare strategie opportune.